

Episodio del CASTIGLIONE OLONA 16.07.1944

Nome del compilatore: ROBERTA CAIROLI.

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Castiglione Olona	Castiglione Olona	Varese	Lombardia

Data iniziale: 16/07/1944

Data finale: 16/07/1944

Vittime decedute

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Legati ai partigiani

Elenco delle vittime decedute

1. Covalero Alfonso, nato il 17 febbraio 1902, 42 anni, operaio, partigiano della 121° Brigata Garibaldi "Gastone Sozzi".

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Alcuni militi del Battaglione Mobile Gnr "Ordine pubblico", con sede nella caserma Ettore Muti, in piazza del Battistero, il 16 luglio 1944, compiono un rastrellamento a Castiglione Olona che si conclude con l'arresto di Alfonso Covalero, partigiano della 121° Brigata "Gastone Sozzi", e della sua immediata soppressione per essersi rifiutato di indicare la sede della formazione clandestina. Il suo cadavere viene oltraggiato.

Modalità dell'episodio:

Ucciso a pugnate

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

- Esposizione dei cadaveri**
Occultamento dei cadaveri

II. RESPONSABILI E PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori: Battaglione Mobile della Gnr di Varese "Ordine pubblico", al comando del maggiore Richter.

Nomi:

Uggeri Ugo, 22 anni di Milano, noto come "il mostro della caserma";

Farioli Aldo, 40 anni, di Fagnano Olona;

Pedron Gino, 26 anni, di Borgoricco;

Ramperti Arnaldo, 33 anni, di Tradate.

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Il 2 luglio 1946 compaiono davanti alla Sezione speciale della Corte d'assise di Varese, 6 militi del Battaglione Mobile della Gnr "Ordine pubblico", con sede nella caserma "Ettore Muti", quattro di questi responsabili dell'uccisione di Covalero Alfonso: Uggeri Ugo, Farioli Aldo, Pedron Gino e Ramperti Arnaldo. Uggeri e Farioli, responsabili di molti altri crimini, vengono condannati a morte con sentenza del 3 luglio; gli altri imputati assolti "per insufficienza di prove". La sentenza di morte non verrà mai eseguita.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Giannantoni Franco, *Fascismo, guerra e società nella Repubblica Sociale Italiana. Varese 1943-1945*, Franco Angeli, Milano, 1984 (nuova ed. Anpi Varese, 1999);

Giannantoni Franco, *I giorni della speranza e del castigo. Varese 25 aprile 1945*, Emmeffe Edizioni, Varese, 2013.

Fonti archivistiche:

Archivio del Tribunale di Varese

Sitografia e multimedia:**Altro:**

V. ANNOTAZIONI

Sull'episodio alcune fonti non concordano con quanto emerge dagli atti del processo: secondo un notiziario della Gnr di Varese il rastrellamento sarebbe stato compiuto il 17 luglio 1944 e non il 16 luglio. Quattordici persone tra operai, disertori e partigiani erano stati arrestati. Il Covalero, accusato di collaborare con i "fuori legge", viene torturato, poi messo al muro al cimitero di Lozza e fucilato il 18 luglio 1944.

VI. CREDITS

Persone che hanno sostenuto la ricerca: **Franco Giannantoni**;